LA VOCE DEL CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

NOTEMBRE 2022 2000 N 3 8

Manifestazione del 5 novembre, Manfredonia: parta da questa piazza un movimento popolare per la pace

Vogliamo che da Roma parta un movimento popolare che faccia sentire l'urlo della pace in tutto il continente. Anche nella Russia dove è repressa la libertà" ha detto Emiliano Manfredonia, Presidente nazionale delle Acli, nel corso del suo intervento da piazza San Giovanni dove si è svolta la manifestazione per la pace. Le Acli, tra le associazioni organizzatrici dell'evento, hanno partecipato organizzando oltre 30 pullman da tutta Italia, treni e aerei dalle isole, radunando nella Capitale più di 3mila aclisti, donne e uomini che, dopo oltre otto mesi di conflitto,

domandano un negoziato per la pace e la messa al bando tutte le armi nucleari.

"È un'illusione pensare che sia la guerra a riconquistare la pace – ha continuato Manfredonia dal palco – Solo un'Europa dove l'idea di sicurezza è fondata sul riconoscimento dei diritti e delle diversità, può essere d'aiuto e di equilibrio in questo mondo che



corre sempre più veloce tra una crisi e un'altra. Domandiamo con forza che il Segretario Generale dell'ONU si faccia protagonista convocando una conferenza internazionale di pace. Facciamo nostre le parole di Papa Francesco che chiede al presidente della Federazione Russa di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di

violenza e morte e chiediamo al Presidente dell'Ucraina che sia aperto a serie proposte di pace."

La manifestazione, organizzata dalle sigle riunite nell'organizzazione Europe for Peace, ha visto l'adesione di più di 600 realtà della società civile e l'afflusso di oltre 100mila persone che, da piazza della Repubblica, hanno sfilato per le vie della capitale fino a piazza san Giovanni.

"Non è mai venuta meno la nostra vicinanza e il nostro sostegno al popolo ucraino, per chi è morto sotto le bombe, per chi fugge con la sola dispera-

zione, per chi combatte per la propria terra", ha continuato Manfredonia. "Non siamo stati sul divano di casa a criticare chi parlava di pace. Siamo andati in Ucraina e siamo stati il volto della solidarietà, della vicinanza. Chiediamo alla politica di ascoltarci e di ascoltare le altre piazze che risponderanno a questo urlo di Roma, a questa preghiera di pace".

Anche noi del Circolo alla manifestazione di Roma







2 O O O NOTIZIE OINOCIRCOLO ON 38

Il discorso del Presidente Nazionale delle ACLI Emiliano Manfredonia alla manifestazione per la Pace a Roma

Questa piazza è la voce della Pace. La guerra è il male che ricorre nella storia e ci corrode. Da quando la Russia si è assunta la responsabilità di invadere un paese sovrano, l'Ucraina e innescare la spirale di odio e di violenza, siamo stati tutti inghiottiti dal senso di impotenza e smarrimento.

Ma non è mai venuta meno la nostra vicinanza e il sostegno al popolo ucraino, per chi è morto sotto le bombe, per chi fugge con la sola disperazione, per chi combatte per la propria terra.

Non siamo stati sul divano di casa a tweettare e criticare chi parlava di Pace.

Siamo andati in Ücraina e siamo stati il volto della solidarietà, della vicinanza, dell'amicizia. Siamo stati l'unica speranza a cui aggrapparsi nel momento del terrore. Tanti, difronte a questo dolore hanno aperto le proprie case all'accoglienza.

Rifiutiamo la logica della guerra. Questa piazza si rifiuta di credere che la soluzione del conflitto sia la guerra!

La forza della guerra sta tutta là, nel farci credere che sia l'unica possibilità, che sia la cosa razionale, giusta da fare. Si fa assumere alla Pace il volto della paura, della resa.

Urliamo forte dalla piazza di Roma. Non è così. La guerra scava l'abisso che separa gli uomini e le donne di ogni tempo, corrode la fiducia nella nostra democrazia, tinge di scuro ogni futuro. Non accettiamo la logica della guerra che tende ad allargarsi nei comportamenti, nei pensieri, nelle narrazioni, nei risentimenti.

La Pace è l'unica via possibile. Il cessate il fuoco necessario per riaprire al dialogo e chiediamo con forza che il Segretario Generale dell'ONU si faccia protagonista convocando una conferenza internazionale di Pace

Facciamo nostre le parole di Papa Francesco: "Chiediamo al presidente della federazione Russa, di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e morte e chiediamo al Presidente dell'Ucraina che sia aperto a serie proposte di Pace." Che si torni a parlare dell'abolizione delle



armi nucleari, che ci si faccia carico della riduzione della spesa militare che sta riempiendo gli arsenali di tutto il mondo.

Chiediamo all'Italia ai paesi Europei, all'Unione Europea di assumersi la responsabilità di un dialogo per un cessate il fuoco e di non investire in armi ma in cooperazione e sviluppo.

Si, lo sviluppo, perché la Pace è un aggeggio artigianale, non la si costruisce in un giorno. È tregua, dialogo, patto, tolleranza, condivisione.

La Pace è soprattutto coraggio perché è l'unico orizzonte per guardare al futuro.

La Pace è sorella della giustizia, quella che vogliamo per l'Ucraina e per il popolo Russo ingannato da una propaganda feroce.

La Pace si costruisce giorno per giorno, sta nelle nostre relazioni, nelle interazioni tra popoli sovrani, la Pace sta nell'equa distribuzione delle ricchezze, la Pace da cercare è nella giustizia sociale, nel ripensare il nostro rapporto con la natura.

La Pace o è integrale o non è.

In questa piazza c'è il sentimento più profondo e autentico dell'Europa, nata a nuova vita dopo le atrocità del nazifascismo e della guerra mondiale.

Vogliamo che da Roma parta un movimento popolare che faccia sentire l'urlo della pace in tutto il Continente. Anche nella Russia dove è repressa la libertà. Siamo convinti che tutti i popoli europei sentono ciò che sentiamo noi, che vogliono liberare le nostre terre e le nostre menti dalla guerra che è solo morte e distruzione.

L'Europa è convivenza, l'aggressione russa all'Ucraina è un attacco ai suoi valori irrinunciabili. La guerra minaccia l'Europa nella sua stessa identità.

La Pace è il fondamento della civiltà nella quale ci riconosciamo. Ed è una illusione pensare che sia la guerra, le armi a riconquistare la Pace.

Solo un'Europa continente di pace e di cooperazione, dove l'idea di sicurezza è fondata sul riconoscimento dei diritti e delle diversità, può essere d'aiuto e di equilibrio in questo mondo che corre sempre più veloce tra una crisi e un'altra.

Non cediamo all'impotenza, dobbiamo essere ogni giorno costruttori di Pace integrale. Chiediamo alla Politica di ascoltarci e di ascoltare le altre piazze che risponderanno a questo urlo di Roma, questa preghiera di Pace.











Circolo ACLI LAMBRATE Giovanni Bianchi

Via Conte Rosso 5 - Milano tel/fax.022157295 - email:acli.lambrate@libero.it



SABATO 26 NOVEMBRE 2022 GIORNATA DI PROGRAMMAZIONE

"VITA DI CIRCOLO"

ore 10.00 Introduzione del presidente interventi

ore 13.00 pausa pranzo

ore 14.00 ripresa lavori

ore 15.30 conclusioni

ore 16.30 ASSEMBLEA SOCI





Venerdì 18 Novembre 2022

AL CIRCOLO ACLI LAMBRATE PRESENTAZIONE DEL LIBRO

ANGELO FILIPPETTI, l'ultimo sindaco di Milano prima del fascismo

Angelo Filippetti è stato definito «il sindaco dimenticato». Eppure non fu affatto un personaggio secondario. Esponente di quella corrente del socialismo medico che si formò tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, fu militante socialista impegnato nella fondazione di circoli locali tra Arona, sua città d'origine, e Milano, dove all'i-

nizio del Novecento fu sempre più attivo nelle istituzioni, senza però rinunciare al camice di medico dell'Ospedale Maggiore. Già primo presidente dell'Ordine dei medici della provincia e assessore della giunta Caldara, durante la Grande guerra si distanziò dalla corrente turatiana, fino



a divenire uno dei volti noti del massimalismo milanese. Dopo la conclusione del conflitto si aprì per lui la stagione più politicamente rilevante: quel corto triennio, dal novembre del 1920 all'agosto del 1922, in cui ricoprì la carica di sindaco socialista di Milano. Ma da questa funzione fu cacciato dal colpo di mano condotto da

fascisti e nazionalisti, che arrivarono a occupare Palazzo Marino grazie al fattivo supporto del prefetto Lusignoli e del "Corriere della Sera".

Prefazione di Ezio Mauro, postfazione di Andrea Jacchia, con una nota di Andrea Torre

PROGRAMMA

Ore 19.30 Apericena

(€ 12 - prenotazione al bar del Circolo ACLI Lambrate o alla mail: acli.lambrate@libero.it o WhatsApp 3382200447)

Ore 20:45 PRESENTAZIONE DEL LIBRO INCONTRO CON L'AUTORE JACOPO PERAZZOLI





PREMIO DON ELIA MANDELLI

CIRCOLO



2022 - 10a EDIZIONE

Nella storia della comunità e del quartiere di Lambrate ci sono state diverse persone che, con la loro presenza, hanno lasciato un segno indelebile; una di queste è stato il nostro parroco Don Elia Mandelli, una persona schiva, essenziale nelle parole, timida nel porsi ma estremamente concreta e mai avara nel donare, nell'ascoltare, nel dare una mano senza riserve.

Il Circolo ACLI Lambrate aveva un posto particolare nel suo cuore, per questo crediamo di avergli fatto onore avendo istituito, a partire dal 2012, un premio annuale intitolato appunto "Don Elia Mandelli".

Si tratta di un riconoscimento che viene assegnato annualmente a persone, associazioni o progetti che si siano distinti per Solidarietà, Servizio, Accoglienza e Sobrietà, caratteristiche ben interpretate e vissute dal nostro don Elia.

La giuria del Premio "DON ELIA MANDELLI"

Composta dal Cosiglio di Presidenza del Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi". Assegna il premio, in qualità di vincitori della decima edizione, a:

BATTISTA RODA e LUIGI ANDREOLI

Venerdì 11 Novembre 2022 giorno di S. Martino ore 21.00 S. Messa in S. Martino Lambrate nel corso della Celebrazione consegna del premio

SIETE TUTTI INVITATI

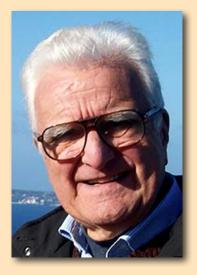
Premio "DON ELIA MANDELLI"

2012 GIORGIO MAGNANI - 2013 CARMELA PORRI - 2014 CESARE MONTI 2015 DON CLAUDIO BURGIO - 2016 SARA ROSSIN

2017 COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN MARTINO IN LAMBRATE 2018 MANUELA e GIANNI ARDUINI - 2019 LUIGIA ROSSI ARESI e GIUSEPPE BASSANI 2021 QUBI' LAMBRATE

Nessuno può andare tanto lontano fino a quando qualcuno lo ricorderà





Battista Roda

Nato a Milano, tra i due ponti della ferrovia di viale Monza nel 1931, Battista Roda, meglio conosciuto come Tino, per più di 30 anni è stato responsabile del Servizio Tecnico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Impegnato fin da ragazzo nell'associazionismo cattolico prima nell'Agesci, poi nelle Acli e nel partito della Democrazia Cristiana, ha vissuto la vocazione al matrimonio con Teresa e con i suoi 4 figli. Durante i lunghi anni della pensione, oltre all'impegno attivo nel volontariato e nel servizio alla collettività (Associazione Nazionale Alpini, Protezione Civile, Guardia Ecologica) si è dedicato agli studi di storia milanese, approfondendo gli anni della Seconda Guerra Mondiale da lui vissuti da ragazzo in una Milano distrutta dai bombardamenti. Ha contribuito a portare al nostro circolo la sede dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani, un passo importante per valorizzare la memoria storica della resistenza nella quale anche il mondo cristiano con la sua originalità e le sue donne, uomini, sacerdoti ha fatto parte. Compito dell'Associazione è promuovere iniziative culturali, attività sociali, formazione e informazione atte a contrastare discriminazioni e razzismo, purtroppo ancora presenti nel momento storico che stiamo vivendo.



Luigi Andreoli

Nasce in provincia di Milano a Dresano nel 1945, laureato in economia e commercio, marito di Alma, padre di tre figli e nonno di 5 nipoti Luigi Andreoli abita in zona dal 1971 ed è presidente da oltre vent'anni della Associazione "Amici di Dai nostri Quartieri". E' stato fra i fondatori di questa importante associazione che ha permesso di far conoscere nella zona, tra i cittadini e nelle istituzioni, il giornale Dai nostri quartieri. Per Luigi è stato un impegno non indifferente che lo ha visto insieme agli altri membri, promotore di diverse iniziative legate non solo al giornale, ma ad eventi sociali, canori, culturali aperti a tutta la zona nei quartieri da Lambrate, a Feltre, Ortica, Città Studi, Loreto, fino a Porta Venezia. Il giornale è passato dall'essere organo di "collegamento fra i cattolici di zona 3" ad essere uno strumento più completo che ha acquisito autorevolezza e riconoscimento non solo per i cattolici e le parrocchie della zona ma anche per le associazioni che si occupano delle problematiche delle periferie. L'unicità del lavoro di Luigi è stata quella di non arrendersi negli anni davanti alle difficoltà ma nell'aver saputo trovare forme e strumenti più nuovi e adatti ai cambiamenti della società.



La cena al Circolo ACLI Lambrate con i due premiati, i sacerdoti e alcuni esponenti del Consiglio di Presidenza



La premiazione nella Chiesa di S. Martino















25 Novembre 2022 ore 18.30 Circolo cooperativa Ortica Via S.Faustino





In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, l'associazione orMe Ortica Memoria, in collaborazione con le associazioni di territorio ACLI Lambrate, ANED, ANPC, ANPI Ortica, ANPPIA, Associazione OIKIA, Circolo dell'Ortica, Cooperativa Edificatrice Ortica, Cooperativa Antonietta, Cortili Solidali, Mai da Sole - Centro Antiviolenza, Mamme Rubattino, SPI e ViviRubattino, presenta l'evento pubblico

ecce donna

piano: Carlo Cialdo Capelli voce: Elena Cerasetti

L'evento vuole commemorare le vittime di femminicidio e sensibilizzare l'intera società rispetto a questa atroce malattia sociale, perché il corpo sociale è estensione del corpo della persona e il territorio è la sua casa, i luoghi che abita e che vive, le mappe della sua memoria. Il corpo sociale è solo una presa di coscienza complessiva della società può guarirne il corpo, perché solo una società partecipata e consapevole può scrivere la propria storia e garantirsi e garantire un futuro migliore.



























Fritz Perls



SPAZIO DI ASCOLTO GRATUITO

presso circolo ACLI Lambrate "G.Bianchi" Via Conte Rosso 5 - Milano

DEDICATO AGLI ADOLESCENTI APERTO A TUTTI



Il counselor è un professionista che ha il compito di accompagnare la persona in un percorso di autodeterminazione, valorizzando le sue risorse e i suoi punti di forza L'obiettivo del counselor è quello di aiutare a risolvere difficoltà conflitti e incomprensioni in qualsiasi tipo di relazione e potenziare il percorso personale e professionale.

Dal 9 novembre il giovedì dalle 17 alle 19 con possibilità di altri orari

Per informazioni ed appuntamenti per i colloqui

Contattare la counselor Colomba Montella Cellulare e whatsApp 392 5843604 · colombamontella@me.com

